CITTA' DI VITERBO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ATTO N. 115 **DEL** 22/10/2015	**OGGETTO:** Punto 4 dell'O.d.g – Ordine del giorno proposto dai Consiglieri Frontini e Troili sulla emergenza abitativa. RESPINTO

L'anno duemilaquindici il giorno...22.....del mese di.....Ottobre.....alle ore.....16,40.....nella sala adibita alle adunanze consiliari, in seduta pubblica ed in prima convocazione si è riunito il Consiglio Comunale a seguito di invito diramato dal Presidente in data ....09/10/2015.....
sono presenti i seguenti Consiglieri :

		Presenti	*Assenti*			*Presenti*	*Assenti*
	SINDACO **MICHELINI LEONARDO**	SI					
	CONSIGLIERI						
1)	SERRA FRANCESCO	SI		17)	SIMONI PAOLO		SI
2)	FRITTELLI PATRIZIA		SI	18)	MOLTONI FRANCESCO		SI
3)	MINCHELLA MARTINA	SI		19)	TRETA LIVIO		SI
4)	QUINTARELLI MARIO		SI	20)	MORICOLI PAOLO	SI	
5)	FABBRINI ALDO	SI		21)	MARINI GIULIO	SI	
6)	MONGIARDO MELISSA	SI		22)	SBERNA ANTONELLA		SI
7)	TROILI ARDUINO		SI	23)	MICCI ELIPIDIO	SI	
8)	VOLPI MARCO	SI		24)	UBERTINI CLAUDIO	SI	
9)	BOCO AUGUSTA	SI		25)	GALATI VITTORIO	SI	
10)	SCORSI CHRISTIAN		SI	26)	GRANCINI GIANLUCA	SI	
11)	BIZZARRI DANIELA	SI		27)	BUZZI LUIGI MARIA	SI	
12)	CAPPETTI MASSIMO	SI		28)	SANTUCCI GIAN MARIA	SI	
13)	INSOGNA SERGIO	SI		29)	ROSSI FILIPPO		SI
14)	TOFANI MAURIZIO	SI		30)	DE ALEXANDRIS MARIA RITA	SI	
15)	TABORRI GOFFREDO	SI		31)	DE DOMINICIS GIANLUCA	SI	
16)	CIORBA MARCO	SI		32)	FRONTINI CHIARA	SI	
PRESENTI ..... .24				**ASSENTI** 9			
Sono presenti, senza diritto di voto, i seguenti Assessori:							
	CIAMBELLA LUISA	SI			BARELLI GIACOMO	SI	
	RICCI ALVARO	SI			DELLI IACONI ANTONIO	SI	
	TRONCARELLI ALESSANDRA	SI			VANNINI ANDREA		SI
	SARACONI RAFFAELA	SI			PERA' SONIA	SI	

Gli intervenuti sono in numero legale. La seduta è Valida.
Presiede il Sig. Marco CIORBA nella sua qualità di Presidente
Partecipa la Dott.ssa Francesca VICHI Segretario Generale

Seduta del 22/10/2015 **Deliberazione N.** 115

OGGETTO: Punto 4 dell'O.d.g - Ordine del giorno proposto dai Consiglieri Frontini e Troili sulla emergenza abitativa. RESPINTO

Sono entrati i Consiglieri Scorsi, Simoni e Treta – Presenti 27

Frontini - Questo è un tema che è conosciuto da diverso tempo dal Consiglio Comunale perché ricordo che sono ormai dieci mesi che questa proposta è stata discussa in Consiglio, era il 27 gennaio, e da oltre sei mesi è sul tavolo dell'allora IV Commissione. E' stata votata in IV Commissione, ha avuto i pareri tecnici successivamente ai quali è stata anche emendata per renderla conforme alle normative nazionali, regionali e soprattutto europee. Ne ricordo brevemente il contenuto e ne rifaccio brevemente la storia.
Questa è una proposta che nasce su input della sottoscritta e del Consigliere Troili che mi dispiace che non sia qui a discuterla oggi perché sono certa che sicuramente avrebbe avuto piacere di dire la propria su questo tema, ma vista l'urgenza di provvedere, credo che sia importante che il Consiglio deliberi rapidamente visto che poi la prossima settimana ci sarà il Consiglio straordinario e quindi, di nuovo, non tratteremo questo tema e sarebbe andato a finire a chissà quando.
Questa proposta è nata su di un input del tutto trasversale da una sottocommissione che una volta tanto, come tavolo di lavoro, ha poi portato anche ad un risultato concreto. Proprio l'altro giorno ci lamentavamo del fatto che si facciano tutti questi tavoli, tutte queste assise di concertazione, ma poi che non si produca mai niente di concreto ed in questo tavolo, in questa sottocommissione, dove a diverse cadenze erano rappresentati tutti i gruppi consiliari, è stato prodotto un documento che, appunto, vuole affrontare il tema dell'emergenza abitativa con il contributo anche dell'allora Assessore Fersini, dell'allora Presidente della IV Commissione Troncarelli che adesso a sua volta è Assessore ai Servizi sociali, proposta che ricordo essere stata approvata dalla IV Commissione allora e rinviata, per l'appunto, nel Consiglio comunale del 26 gennaio per ulteriori approfondimenti. Gli ulteriori approfondimenti sono stati fatti, tant'è che il testo iniziale ha subito alcune modifiche tecniche. Nello specifico, inizialmente chiedevamo come barriera d'ingresso alla possibilità di chiedere un alloggio popolare per i cittadini non residenti nell'Unione europea, la residenza a Viterbo da almeno dieci anni. I dirigenti ci hanno correttamente detto, perché poi anche noi abbiamo fatto le nostre verifiche, che questo non era possibile in quanto causava una discriminazione che già più volte è stata sanzionata dall'Unione europea e quindi quel testo è stato modificato inserendo soltanto il criterio della residenza per almeno dieci anni, quindi lasciando invariato il limite temporale, nel Comune di Viterbo come prerequisito per poter accedere alla graduatoria per le case popolari. Dopodiché, tutti gli altri criteri sono stati essenzialmente mantenuti, quindi la questione del nucleo familiare numeroso, quindi la questione della persona disabile a carico, anzi è stato dato maggiore peso a tutte quelle situazioni di disagio in cui le famiglie vivono in abitazioni che, essenzialmente, non potrebbero neanche chiamarsi abitazioni in quanto non hanno i requisiti di abitabilità e quindi tutte quelle famiglie che attualmente vivono sì con un tetto sopra la testa ma molto fatiscente, quindi tutte le varie case senza finestre, le varie case che non sono giudicate in condizioni sanitarie soddisfacenti e che ogni tanto escono anche sulla stampa locale, situazioni di case con le muffe, con le infiltrazioni di acqua e quant'altro, con specifico riferimento al sia al centro storico che alle periferie. Non solo, un'altra contingenza ci ha portato a ritenere questo provvedimento urgente, come accennava il Consigliere Santucci e come accennava anche l'Assessore Troncarelli qui l'altro giorno quando c'è stato l'incontro con la Curia, e cioè proprio il fatto che a breve, quindi entro la fine dell'anno, dovrebbero essere assegnati i cinquantadue alloggi del cosiddetto "serpentone" di Bagnaia. Premetto che la sottocommissione si era mossa ben in tempo affinché si potesse fare un nuovo bando, studiare nuovi criteri, dare tempo agli uffici di emanare nuovi criteri e comporre nuove graduatorie anche considerando tutti quelli

che già hanno fatto domanda da chissà quanto tempo e che quindi avrebbero avuto necessità di rifarla visto che c'era un bando nuovo. Adesso siamo a ridosso e notizie non ce ne sono purtroppo mai, però pare così sia, che la consegna delle case, degli alloggi slitterà di un pochino rispetto a quella prevista del fine anno e quindi se ci muoviamo adesso, cioè se il Consiglio comunale nonostante se ne sia discusso di questo tema a gennaio e quindi saremmo stati ampiamente in tempo, adesso siamo ancora in tempo però se decidiamo adesso, cioè non se rinviamo il documento un'altra volta per approfondimenti, siamo ancora in tempo a poter fare qualcosa. Credo che un giornale cartaceo l'abbia sollevato qualche tempo fa in prima pagina che i numeri non sono così elevati ma sicuramente c'è il problema che è percepito dall'opinione pubblica che non c'è da questa parte, come non c'è dall'altra ma come non c'è da nessuna di parte mi auguro e nella civiltà che questo Consiglio Comunale non sempre esprime, ma sono sicura che lo esprimerà in questo caso, non c'è da nessuna parte e tanto meno qui, la volontà di fare discorsi razzisti, populisti, ma c'è però un dato di fatto che è quello che tantissime famiglie in questo momento richiedono al Comune un aiuto per ottenere una situazione abitativa dignitosa. Questo è un dato di fatto. Detto questo, essendoci, come sempre, uno stock di risorse limitate, cioè uno stock di abitazioni limitate, e questi cinquantadue appartamenti saranno gli ultimi nuovi assegnati di qui a chissà quando perché mai più sono stati costruiti, mai più è stato fatto un piano di edilizia popolare e quindi chissà quando se fra dieci anni o fra vent'anni, se ne assegneranno di nuovi, è chiaro che l'Amministrazione debba dare delle priorità. Credo che la soluzione che ha trovato la sottocommissione, anche con l'aiuto dei tecnici, sia equa perché non fa distinzione in base alla cittadinanza, non fa una distinzione di razza o di etnia o di nazionalità ma fa una distinzione di vissuto su questo territorio, di vissuto in questa città. Non c'è nessuno qui che dica no a cittadinanze diverse da quella italiana, che sarebbe discriminante e non sarebbe nemmeno unanimemente accettato; si fa la distinzione sulla base di chi più abbia contribuito alla crescita di questa città. Paradossalmente anche i non nativi viterbesi, ma che a Viterbo vivono da dieci anni e che quindi qui abbiano stabilito la loro vita sociale, qui probabilmente avranno un lavoro e quindi qui contribuiscono, attraverso la tassazione, alla crescita ed alla pluralità anche culturale e sociale di questo territorio, allora possono accedervi indipendentemente dalla nazionalità. Questa credo che sia una proposta non solo innovativa perché è una proposta equa e di sintesi, ma è anche e soprattutto una proposta che a mio avviso non può far altro che essere al riparo da qualsiasi critica di natura tendente al razzismo ed alla discriminazione. Non è questo quello che vogliamo fare, vogliamo portare una proposta seria per dare risposte ai tanti cittadini che chiedono risposte in questo settore. Ed in parte, Presidente, si dà mandato, in questo caso, non già con un mandato stringente, imperativo, ma comunque si affronta il tema degli alloggi di emergenza perché due erano le macro aree che dovevano essere affrontate: l'edilizia popolare e gli alloggi di emergenza, nello specifico Piazza san Carluccio, nello specifico via Tagete, che sono tutti quegli alloggi in cui i cittadini che abbiano uno sfratto esecutivo possono trovare riparo però, per l'appunto in teoria, per limitati periodi di tempo. Quello che accade è che invece questi alloggi vengono occupati per anni ed anni da persone che, probabilmente, venti anni fa si trovavano in una situazione di difficoltà ma che adesso non lo sono più, e su questo il Comune non ha armi né strumenti per poter agire. Quindi, si dà mandato agli uffici di portare all'attenzione della Commissione competente il regolamento che peraltro è pronto e quindi deve soltanto essere calendarizzato per poter trattare questo tema e quindi in qualche modo dare anche questo tipo di risposte sempre nell'ottica dell'equità sociale che ha ispirato questo documento.

Seduta del 22/10/2015 **Deliberazione N.** 115

OGGETTO: Punto 4 dell'O.d.g - Ordine del giorno proposto dai Consiglieri Frontini e Troili sulla emergenza abitativa. RESPINTO

Presidente - Grazie, Consigliere. Il Consigliere Marini. Prego, ha cinque minuti.

Marini - Presidente, è troppo buono! Volevo soltanto dare una testimonianza per confermare la bontà della proposta che ha fatto la Consigliera Frontini. E come è stato fatto l'altro giorno con l'invito fattoci dal Vescovo per un dialogo più stretto per cercare di trovare migliori possibilità per risolvere i problemi dei cittadini, io credo che in questa vicenda oggi noi dobbiamo metterci il coraggio perché sei anni fa, sullo stesso argomento il coraggio la mia Amministrazione, come anche l'Opposizione di allora, non lo mise ed il risultato è stato quello aspettato, cioè che non abbiamo dato risposta ai cittadini viterbesi. Abbiamo dato, per quel poco che potevamo dare, risposte ad altri cittadini, che sono sicuramente alla stessa stregua dei cittadini viterbesi, ma oggi i cittadini viterbesi sono ancora più danneggiati perché sopportano la crisi, sopportano il pagamento della tassazione che è aumentato, sopportano tutto e non hanno il benché minimo riscontro da parte delle Amministrazioni. Quindi, Presidente, mi raccomando, per la seconda volta oggi, bisogna metterci la faccia su questo argomento e, glielo ripeto, noi allora non lo abbiamo fatto ed abbiamo fatto un danno ai cittadini viterbesi. Oggi credo sia opportuno che questo danno lo cancelliamo e diamo, con certezza, una possibilità ai viterbesi di avere un riscontro sui cinquantadue appartamenti che dovranno essere affittati principalmente, speriamo, alla comunità viterbese. Grazie.

Presidente - Cons. Serra, prego.

Serra - Non volevo fare un intervento. L'unica cosa che segnalavo è che non c'era l'Assessore impegnata in un funerale. Forse sarebbe il caso di aspettare un attimo il suo ritorno. Non ho avuto modo di interromperti prima perché erano iniziati gli interventi, ma se avessimo aspettato un pochino... Adesso è complicato farlo, però volevo segnalarlo.

Frontini - Va bene, sono d'accordo, se vogliamo chiedere la sospensione la sospendiamo. Ci tengo soltanto a precisare che rispetto a quel documento sono state accolte alcune delle perplessità che erano state espresse durante il Consiglio del 26. Una era quella del Consigliere Mongiardo, non so se si ricordi, riguardo alla questione delle coppie di fatto. Entrambe chiedevano che quel comma fosse abolito quello è stato abolito, cioè quello non c'è più nel testo definitivo, come non c'è più quella questione, che sollevava anche il Consigliere Scorsi relativamente all'attribuzione dei punteggi in funzione degli anni di residenza. Qualcuno si ricorderà che da uno a dieci anni era un punto per ogni anno. Quella questione non c'è più perché abbiamo messo semplicemente, anche grazie ad un confronto con i dirigenti, la possibilità di fare domanda soltanto se si sia residenti da dieci anni e quindi non avrebbe avuto più senso, a quel punto, mettere dei punteggi a scalare. Quindi, rispetto al testo iniziale, queste sono le modifiche che sono state apportate e sono quelle che trovate nel testo che ho mandato a fotocopiare, per chi lo aveva richiesto. Detto questo, se volete sospendere dieci minuti per attendere l'Assessore Troncarelli va bene.

Presidente - Consigliere Serra, la proposta è di una sospensione?

Serra - Sì, chiedo la sospensione per il tempo utile ad arrivare da parte dell'assessore Troncarelli. Se la dobbiamo votare, la sospensione, la votiamo.

Seduta del 22/10/2015 **Deliberazione N.** 115

OGGETTO: Punto 4 dell'O.d.g - Ordine del giorno proposto dai Consiglieri Frontini e Troili sulla emergenza abitativa. RESPINTO

Presidente - Sì, la dobbiamo votare. Prego Segretario, passiamo alla votazione della richiesta di sospensione del Consigliere Serra, per appello nominale.

La proposta di sospensione è approvata all'unanimità da 25 consiglieri presenti e votanti.
Assenti 8 (Frittelli, Quintarelli, Troili, Moltoni, Treta, Sberna, Micci e Rossi).

La seduta è sospesa. Sono le ore 17,30.
Riprende alle ore 17,50 con l'appello nominale fatto dal Segretario Generale, al quale risultano presenti 25 Consiglieri.
Assenti 8 (Quintarelli, Troili, Volpi, Moltoni, Treta, Moricoli, Sberna e Rossi).

Presidente - Al Consigliere Buzzi la parola. Prego, ha cinque minuti.

Buzzi - Sarò breve anche perché, come già detto dalla Consigliera Frontini, in realtà questo documento è stato più volte dibattuto ed io sono stato uno di quelli che peraltro ha chiesto che venisse riportato in Commissione perché in una parte, anche se con valutazioni un po' contrapposte, c'erano alcuni aspetti che non mi convincevano ed anche perché anche io, devo essere sincero, ero molto propenso affinché ci fosse una certa possibilità, attraverso dei criteri, di avvantaggiare in qualche modo le famiglie viterbesi soprattutto e poi perché c'era anche quel discorso sull'assegnazione alle coppie di fatto. Ho visto che queste indicazioni, sia in ambito della Commissione ma poi anche grazie al lavoro della Consigliera Frontini, sono state riviste e sono state tolte in alcuni casi, modificate in altri e quindi penso che sia un documento che non dovrebbe creare ostacoli ai lavori del Consiglio per essere votato. Era soltanto per dire questo, Presidente. Grazie.

Presidente - Il Consigliere De Dominicis, prego.

De Dominicis - Grazie, Presidente. Avrei intanto una domanda tecnica. Quando abbiamo discusso in Consiglio Comunale l'ordine del giorno io, come Movimento Cinque Stelle, avevo presentato quattro emendamenti, che andavano a fare delle richieste ben precise.
Il testo presentato riporta delle indicazioni inerenti, pareri e decisioni, assunte come sottocommissione che io già all'epoca, ed ancora oggi, chiedo di mettere a verbale. Io avevo partecipato alla sottocommissione per un discorso di studio della pratica, di approfondimento dell'iniziativa e del caso emergenza abitativa, ma non mi sono espresso in alcun modo come sottocommissione, come partecipante ai lavori, e quindi come Movimento Cinque Stelle non ho espresso valutazioni di indicazione di merito derivante dai lavori della sottocommissione, questo per una questione di precisione.
Nella fase di esame dell'ordine del giorno in Consiglio Comunale, avevo presentato degli emendamenti che andavano nell'ottica di voler vedere un documento ed uno studio del Consiglio Comunale che, come ribadisco ancora oggi, sembra indicare solo la volontà, per quanto lodevole e non sto dicendo assolutamente il contrario, di andare ad indicare il bando che noi vogliamo per le case di Bagnaia perché quando si era prospettato, nella sottocommissione e nei lavori di Commissione e sottocommissione, si parlava di una definizione della situazione dell'emergenza abitativa, quindi di assegnazione di case popolari di più ampio respiro ed in quell'ottica, pur

rimanendo comunque sullo studio del bando per andare a modificare, laddove condivisibili le modifiche, io avevo presentato un documento che andava ad ampliare, appunto, la validità ed il campo d'azione del Consiglio Comunale, dell'espressione del Consiglio Comunale. Erano la verifica approfondita della situazione inerente l'assegnazione degli alloggi con la stipula di protocollo di collaborazione con Autorità competenti in materia, parliamo ovviamente di Forze dell'ordine, per la verifica dei requisiti necessari ed il loro mantenimento, per andare a dare una chiara indicazione. Il Consiglio Comunale dà indicazione per verificare anche lo status e la situazione oggettiva delle case popolari. Questo per tutta una serie di dubbi e perplessità che erano sorte in seno alla discussione nella sottocommissione e che ritrovano poi anche altri tipi di verifica. Poi, nella verifica per la gestione delle case popolari "che possa essere prevista la permanenza negli alloggi assegnati conformemente al mantenimento dei requisiti previsti dal bando comunale e una maggiore mobilità nell'assegnazione a vantaggio dei nuclei familiari con redditualità inferiori". Questo perché: perché avevo spiegato che nel momento in cui la persona alla quale viene assegnata la casa popolare viene ad avere, per sua fortuna, un aumento di reddito è linea della gestione di queste unità immobiliari l'aumento del canone di locazione della casa struttura, della casa popolare. Ed allora lì avevo dissertato dicendo che forse, invece, sarebbe preferibile che nel momento in cui, Vivaddio, una persona che fino all'anno prima aveva avuto una situazione di reddito inferiore e che quindi lo rendeva idoneo alla casa popolare nel momento in cui quella situazione di reddito viene ad aumentare, non venga aumentato il canone ma che venga stabilita la riassegnazione dell'unità immobiliare a chi invece quel tipo di aumento reddituale, purtroppo per lui, non l'ha avuto.
La terza era di valutare l'ISEE come indicatore per la determinazione della partecipazione al bando pubblico perché avevamo detto che nell'attuale bando si va ad identificare il solo reddito mentre l'ISEE poteva permettere anche una valutazione del reddito in quanto complessivo però anche di altri tipi di redditualità previsti dall'ISEE. E poi c'era che l'assegnazione delle case popolari avvenisse in maniera uguale sia tra le case popolari dell'ATER che per quelle di proprietà del Comune, anche secondo quanto previsto dalla legge regionale, vengano identificate tutte come in assegnazione del bando che viene emanato e non come quanto avviene oggi, cioè quelle dell'ATER vengono assegnate con il bando e le altre vengono utilizzate esclusivamente per l'emergenza abitativa, che invece la legge regionale identifica come nel patrimonio abitativo come solo il 25% debbano essere utilizzate come emergenza abitativa. Poi c'era la previsione di un apposito capitolo di bilancio, e mi dispiace se vado un po' oltre con il tempo però mi trovo che queste cose erano state discusse ma poi non le ritrovo nel documento presentato, la previsione di un capitolo di bilancio in cui quelle famose quattordici unità abitative che erano di emergenza abitativa di cui il Comune ha rescisso il contratto che quei fondi di risparmio venissero indicati in un capitolo di bilancio che andasse all'aiuto nel pagamento della retta mensile di affitto per categorie svantaggiate come genitori separati in difficoltà economiche. Faccio presente che un emendamento presentato in bilancio, da voi votato perché io non li votavo, è stato approvato e quindi c'è già previsto e probabilmente già fatto un capitolo di bilancio che vada proprio in quest'ottica. Questo è il quinto emendamento. Il parere era favorevole e quindi chiedo di inserire di nuovo questi emendamenti nel testo perché, ripeto, potrebbe pure darsi che fosse sottinteso che venissero inseriti, ma io non li vedo nel testo che viene presentato.
Anche l'altra volta noi abbiamo discusso l'inserimento di questi emendamenti all'ordine del giorno presentato e furono votati all'unanimità dal Consiglio comunale.

Seduta del 22/10/2015 **Deliberazione N.** 115

OGGETTO: Punto 4 dell'O.d.g - Ordine del giorno proposto dai Consiglieri Frontini e Troili sulla emergenza abitativa. RESPINTO

Frontini - Gli emendamenti presentati dal Consigliere De Dominicis non sono inseriti in questo testo perché in realtà, se tu ben ti ricordi, quel Consiglio non votò niente ed è per quello che non sono inseriti. Questo è il testo originale, fatta salva la ricezione dei pareri tecnici e quindi quelle modifiche che sono state fatte. E' tutto qua e quindi vanno ripresentati perché non sono stati votati. Ecco perché però non sono inseriti, non per cattiva volontà.

De Dominicis - Infatti era una richiesta tecnica, non c'era alcuna intenzione di criticare niente. Li ripresento formalmente alla Presidenza, li ho espressi e qui poi sono indicate anche le modifiche richieste allora dai dirigenti tecnici con il parere. Quindi li ripresento formalmente alla Presidenza.
Una cosa volevo chiedere: la legge regionale a me risulta che dia addirittura delle norme di tutela per, ad esempio, studenti fuori sede. Allora chiedo un parere tecnico e cioè se l'impostazione dei dieci anni di permanenza, di residenza, nel territorio comunale non cozzino contro le indicazioni regionali, perché io purtroppo non ero presente alla IV Commissione quindi potrebbe darsi che l'abbiate già detto ma io non c'ero e non lo so. Comunque, formalmente presento gli emendamenti al testo.

Presidente - Va bene. Se mi fate arrivare il dirigente ed il testo per il parere, grazie. Assessore, possiamo chiamare il dirigente?
Prego Cons. Santucci.

Santucci - Mi metto il telefono davanti così ho anche un riferimento temporale.
Io invece cercherò di fare un ragionamento un po' diverso. Ho letto e riletto il documento che la Consigliera Frontini ed il Consigliere Troili hanno elaborato. Hanno lavorato in maniera sinergica a questo documento che sono mesi che tenta di risolvere un problema che c'è. Ricordo che non stiamo votando un atto di indirizzo generale; stiamo votando un atto di indirizzo che produrrà un effetto amministrativo già nelle prossime settimane.
L'ha ricordato, secondo me molto bene, la Consigliera Frontini dicendo che fra poche settimane ci sarà l'assegnazione degli ultimi alloggi disponibili non solo in ordine di tempo, ma visto che allo stato attuale non mi sembra l'Amministrazione comunale abbia intenzione di realizzarne di ulteriori. Quindi questa è l'ultima assegnazione che verrà fatta. Ed allora, compatibilmente con i tempi, Assessore, che la gente, giustamente, richiede, io le chiedo e mi appello alla sua sensibilità amministrativa, che è riconosciuta da tutti, nel chiedere di ponderare bene l'assegnazione delle case che si trovano in luogo di Bagnaia e per due ordini di ragioni. Mi ricordavo, vado a memoria e se dicessi cose imprecise mi scuserete, che nei giorni scorsi un dirigente autorevole, che si occuperà dell'assegnazione di questi alloggi, abbia dichiarato, ad una testata nazionale, alla pagina locale, che così facendo, se nulla cambierà, il 90% degli alloggi verrà assegnata a cittadini non italiani, non si parla più di viterbesi, ma se i criteri non verranno cambiati, non verranno modificati rispetto al bando precedente, questi sono i risultati che si pensa ci saranno. e sulla base di alcune considerazioni legittime, perché non è che se vengano assegnate agli extracomunitari, inteso proprio a persone che provengano al di fuori dell'Unione europea, si stia facendo un atto illegittimo o illecito, tanto meno; però, considerando che ci troviamo di fronte all'assegnazione degli ultimi alloggi finanziati dal Comune di Viterbo, sembrerebbe assurdo che ci sia soltanto il 10% assegnato a viterbesi. Mi riferisco a quello che ho letto e non so se sia vero, ma credo di sì perché la fonte mi parrebbe autorevole, che solo il 10% venga assegnato a cittadini italiani. Allora questo ordine del

giorno aveva lo scopo di modificare il bando prima che il bando venga pubblicato, Sindaco, proprio per intervenire prima. Perché io ho condiviso questi punti e fermo restando che il Collega De Dominicis possa tranquillamente presentare tutti gli emendamenti che creda, perché ci troviamo in una situazione in cui stiamo costruendo, noi stiamo costruendo ghetti naturali all'interno di porzioni delle nostre città nelle quali, all'interno di questi ghetti, non c'è l'integrazione che noi vorremmo. Lo dico tutte le volte, e poi mi sembra che sia un discorso che si faccia finta di non capire. A me dispiace, ho letto una nota della Prefettura ed io francamente non la condivido e mi auguro che prima o poi si discuterà di questo benedetto Consiglio sulla sicurezza per dire alcune cose perché noi abbiamo già all'interno del centro storico intere zone della nostra città dove non si parla più italiano, dove l'economia non è un'economia italiana, dove se lei guarda le insegne dei negozi vedrà che sono scritte in lingue straniere e questo vuol dire che c'è un'economia parallela a quella italiana, che è legittima e non è che stia dicendo che sia illegittima, che è una economia parallela a quella italiana della quale, sinceramente, noi non solo non abbiamo più contezza, ma della quale spesso, in questa città, non abbiamo consapevolezza. Allora io dico verificare che questi limiti che sono stati messi come questo dei dieci anni, ad esempio, è un limite che fa sì che anche i cittadini che abbiano partecipato, questo è un principio liberale e sono i liberali che dicono "non c'è rappresentanza senza tassazione". Questo è il principio cardine che fa dell'economia, Sindaco, un'economia di diritto, si partecipa con la tassazione alla realizzazione della propria comunità. Dire che ci sono cittadini che vengono qui ed in poche settimane, legittimamente e non è che dica cose strane, che non hanno né un vissuto, che non hanno un processo di integrazione, perché non lo fa nessuno e non perché non lo faccia lei, Assessore, la cosa assurda dell'assegnazione delle case popolari è che vengono assegnate al di fuori di qualsiasi processo di integrazione e che spesso non combacia in nessun modo con il modello di assegnazione. Questa, ripeto, non è una colpa che faccia a lei, perché succede in tutta Italia. La mia preoccupazione è che come abbiamo fatto per zone di questa città andiamo a fare a Bagnaia una nuova zona di non integrazione in cui nessuno va e nessuno sa quello che succede lamentandosi poi che ci siano zone di questa città dove noi non sappiamo quello che succeda o quello che si faccia. Allora siccome io sono per l'integrazione ed è giusto che chi viene ed abbia bisogno venga aiutato, però chiedo che questo avvenga anche nel rispetto e nella tutela di chi, in questa città, italiano o rumeno o albanese o africano o nordamericano o brasiliano o dominicano, abita. Mi spiace che non ci sia presente il Cons. Troili altrimenti ce lo avrebbe ricordato, che già il centro di Bagnaia è popolato di persone che non sono italiane, perché all'interno del centro di Bagnaia la stragrande maggioranza di chi lo abita, non è italiano così come lo è gran parte della gente che abita a Grotte Santo Stefano nel centro storico, la gran parte e non la maggioranza, ha presenze non più italiane; ma questo lo dico non perché sia un problema, è un problema se non c'è un processo di integrazione. Allora all'interno dei cinque minuti, ringrazio il Presidente per averceli concessi, io credo che siano da prendere in considerazione questi punti e li ricordo:
dieci anni di residenza, perché qui se ci fosse stato il Consigliere Troili ce lo avrebbe ricordato, noi rischiamo di dare una casa, chiudo Presidente, a chi in Italia non ha una casa ma nel proprio paese ha un albergo e rischiamo di non darla a chi in questa nostra Patria e nemmeno all'estero abbia un luogo dove andare a dormire e dorme in macchina. Allora queste sono norme a tutela non degli italiani ma di chi abbia bisogno e di chi in questi dieci anni ha un vissuto che è controllabile dai Servizi Sociali, è controllabile dall'Amministrazione, è controllabile dalla CARITAS, è controllabile dall'ARCI, perché si è integrato ed oggi è in difficoltà, però si è integrato. Altrimenti

qui ci dovrete mettere un modello di integrazione che nell'assegnazione di queste case non c'è e non ci sarà dopo. Dico l'ultima cosa. A me sembra che anche il livello dei quindici punti sia un livello assolutamente accettabile. Noi oggi abbiamo un criterio, lei mi corregga Assessore perché lei è più competente di me, che assegna la gran parte del criterio alla numerosità della famiglia, cioè se si abbiano più persone. Io credo che questo non possa essere di per sé un criterio perché non può essere questo, anzi forse è il criterio dell'irresponsabilità. Quindi mi auguro che pur apportando, la Maggioranza e tutti i Consiglieri, dei miglioramenti, questo documento venga approvato.

Presidente - Consigliere Simoni.

Simoni - Ci sono due cose, negli interventi che mi hanno preceduto, che mi hanno colpito. Io sono un imprenditore e debbo molto ai cittadini stranieri perché, probabilmente, se non ci fossero stati i cittadini stranieri in Italia, io avrei chiuso la mia azienda perché obiettivamente hanno aiutato l'economia italiana ad abbassare il costo del lavoro, questo lo dico con la massima franchezza, hanno aiutato le nostre famiglie, lo dico anche per esperienza personale, in momenti in cui i nostri anziani sono stati più in difficoltà. Stanno facendo una serie di lavori, hanno fatto una serie di lavori, che obiettivamente gli italiani non fanno più.
Dobbiamo capire intanto che siamo in Europa, invece mi sembra, sentendo parlare qui, di essere nemmeno in Italia, ma solo a Viterbo. Detto questo, non possiamo pensare che ci possa essere un cittadino straniero che abbia l'albergo e viene a fare il badante in Italia. Ve lo dico perché evidentemente è fuori dall'ottica lavorativa e se ha un albergo sarà un albergo fallito che può succedere, in Italia come all'estero, come è successo a tanti italiani. Detto questo, sono fermamente in difficoltà, e ve lo dico da persona che è sempre stata moderata, a non considerare gli altri cittadini del mondo come me, e questo da sempre, non da adesso. Questo vuol dire che non è che approvi gli atti di violenza, non è che approvi determinate cose e non vorrei nemmeno dimenticarmi, sono cose ridette, che probabilmente se fosse stato usato lo stesso metro con noi, quando siamo andati in America, nel 1800, non saremmo quelli che siamo. Ricordiamoci che abbiamo portato Al Capone in America, abbiamo portato una serie di usanze italiane che non erano delle migliori, anche perché spesso chi parte e questo glielo dico, Consigliere Santucci, raramente parte la persona che abbia una propria ubicazione nel proprio territorio; come è successo a noi nell'800 partono le persone che hanno difficoltà ad avere lavoro. Ciò non toglie che dei limiti di residenza, che vadano per tutti quanti i cittadini italiani e stranieri, vanno messi, sono d'accordo con lei, però non posso sentirmi questa "tiritera", lo dico anche ai Colleghi della Maggioranza, del "no perché ci sono solo i rumeni che hanno cinque figli...". Io ho tre figli, fortunatamente, allora sono quasi rumeno. Dobbiamo considerare che dobbiamo mettere dei limiti sulla residenza, però non voglio più sentire, non voglio sentire, proprio non riesco a sopportare questi discorsi di dire "i cittadini viterbesi". Adesso ci sono i rumeni e magari se fossero stati siciliani o i napoletani, sarebbe stata la stessa cosa. Siamo tutti cittadini del mondo ed è giusto che i soldi del Comune di Viterbo vengano usati per i residenti da tot anni a Viterbo e che sono per me viterbesi come lo sono io. Per me sono viterbesi come lo sono io e non possono essere dieci anni, sennò non la dai a nessuno. Altro discorso, su di un intervento di De Dominicis riguardo al miglioramento. Io sono un fautore di quello che lei dice, anche secondo me le case popolari debbono essere un punto di passaggio e non un punto di arrivo. Noi in Italia consideriamo le case popolari un punto di arrivo e cioè "ho preso la casa popolare, la riscatterò e la darò ai miei figli, mi sono levato un problema". Invece deve essere un punto di partenza, di

passaggio e di partenza. Però, detto questo, si è in un momento di flessibilità del lavoro e non possono essere un anno di ISEE o due anni di ISEE a farti perdere alcuni diritti. Perché purtroppo è cambiata la società e lei come sa e come mi insegna, adesso il lavoro purtroppo, dico "purtroppo", perché non è molto più flessibile e non puoi avere la garanzia di mantenerlo. Questo discorso andrebbe inquadrato nell'ISEE senza dubbio ma anche nel contratto di lavoro che uno ha perché se una persona ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, con certe garanzie, secondo me deve, con la dovuta calma, deve entrare nell'ottica di restituire l'alloggio perchè potrebbe pagarsi un mutuo, però questo va considerato e non può essere considerata solo l'ISEE.

Presidente - Grazie. Consigliere Moricoli, prego.

Moricoli - Grazie, Presidente. Premetto che non ho partecipato alla sottocommissione e quando la prima volta è stato dibattuto in Consiglio questo documento ero malato e quindi, per quanto mi riguarda, è la prima volta che mi trovo a dover affrontare la materia, a parte qualche intervista giornalistica. Debbo dire che raramente mi è capito di trovarmi a dibattere un documento di cui non condivido praticamente nulla tranne due frasi. Leggendolo trovo francamente difficoltà perché, secondo me è proprio la partenza che è sbagliata. Non possiamo iniziare a parlare, a fare un documento che dovrebbe portare a fare un regolamento di un bando o a qualcosa di importante da parte di un Comune, prendendo lo spunto dall'assegnazione di cinquantadue appartamenti e basta. Non possiamo partire dal fatto che abbiamo fatto una sorta di sondaggio su chi dovrebbe essere il destinatario e poi, siccome non ci piace chi è il destinatario, facciamo le regole. Penso che siamo ai limiti della illegalità, della poca opportunità, siamo proprio a livello di cose che non si possono fare. Non so se sia vero quello che ha detto un dirigente e che non so chi sia, che il 90% degli alloggi andrebbe ad extracomunitari. Per quanto mi riguarda la casa popolare deve andare a chi ne ha diritto, a chi si trovi in difficoltà. Qui sta passando un'idea che i figli li fanno solo gli stranieri. Vivaddio, mio fratello ne ha quattro ed un quinto in arrivo e non mi risulta che sia di altra nazionalità. E' chiaro, in quella zona di Bagnaia hanno fatto tutte unità abitative grandi e quindi si potranno dare solamente a famiglie con tre o quattro componenti. Hanno sbagliato, probabilmente se avessero fatto qualche pezzatura di appartamento un pochettino più piccola, da destinare a chi vive da solo o alle coppie o alle famiglie meno numerose, forse i i risultati sarebbero stati differenti, ma questo, secondo me, non conta praticamente nulla. Qui si parla di xenofobia, di allarme sociale. Noi probabilmente oggi stiamo facendo un qualche cosa che aumenterà la xenofobia e creerà allarme sociale ed è drammatico che lo faccia un Consiglio Comunale su di un documento che parte come condiviso, oltretutto. Quindi, va bene, mea culpa, potevo pure parlare prima ma non c'ero quando è stato dibattuta questa cosa. Trovo invece giusta una cosa importantissima sulla opportunità di evitare la ghettizzazione. E' una cosa giustissima e farei presente pure che ci sono Associazioni di volontariato che di questo ne hanno fatto una bandiera e stanno lavorando benissimo con gli stranieri proprio per evitare questa ghettizzazione, magari disponendoli in modo che non si creino dei quartieri interi tutti con cittadini di provenienza straniera. Per quanto riguarda proprio il deliberato di questa cosa, personalmente, io non sono assolutamente d'accordo sul discorso della residenza da almeno dieci anni, semmai sarei più d'accordo nel dare un punteggio ad ogni anno di residenza, quello sì, perché secondo me una persona che risieda da nove anni ha più diritto ad una casa popolare di chi risiede da un anno e su questo sarei d'accordo, per quanto mi riguarda. Quindi semmai invertirei la cosa che va cancellata e cioè diamo pure i punteggi, un punto

per ogni anno di residenza, però, per carità, non togliamo la possibilità ad una persona che è da nove anni in Italia, di poter partecipare a questo bando semplicemente perché non ne ha dieci. Mi viene un po' da sorridere pensando alla mancanza di titolarità e diritto di proprietà su tutto, in ogni parte del mondo. Cioè io ho un garage nella striscia di Gaza, quindi non posso partecipare a questo bando, me lo hanno bombardato ieri però non posso partecipare. Come facciamo verificare che qualcuno non abbia delle abitazioni o delle cose di poco conto in qualche altra parte del mondo?
Questo documento così com'è, secondo me, va rigettato nella quasi totalità.
C'era un'altra frase che mi piaceva quindi la dico, altrimenti sembra che faccio un qualcosa di solo negativo, e cioè quella che riguarda gli alloggi di proprietà comunale che sono pienamente d'accordo che quando venga meno l'emergenza questi siano restituiti alla collettività. Come sono d'accordo con quello che diceva il Consigliere De Dominicis, nel momento in cui una persona assegnataria di casa popolare poi trovi lavoro, guadagni di più, triplichi il reddito, possa comprarsi una casa, renderà quella disponibile per chi ne abbia effettivamente bisogno. Non so se sia opportuno andare a votarlo questo documento, o cambiarlo del tutto.

Presidente - Grazie, Consigliere. Il Consigliere Mongiardo, prego.

Mongiardo - Grazie, Presidente. La mia è soltanto una puntualizzazione. A me sembra che il dibattito sul punto all'ordine del giorno abbia preso pieghe diverse da quelle che erano riguardanti i contenuti e l'intento del lavoro che era stato fatto all'epoca dal Consigliere Frontini e dal Consigliere Troili. Volevo chiedere all'Assessore ed al Consiglio se non fosse il caso che l'Assessore intervenisse e ci aggiornasse sullo stato dell'arte del lavoro che sta portando avanti rispetto alla opportunità o meno di procedere nel dibattito con questo argomento all'ordine del giorno. Grazie.

Presidente - Grazie, Consigliera Mongiardo, ma questo è previsto dal regolamento. Quando finiranno gli interventi dei Consiglieri, il Sindaco o l'Assessore parleranno.
Consigliere Insogna, prego.

Insogna - Sono passati sette mesi da quando è partito questo documento, per cui c'è pure una certa difficoltà a ricordare quello che è stato detto, quello che è stato fatto, per questo chiedevo il verbale della commissione consiliare, per poter avere contezza di quello che era stato detto. Questo documento, per quanto mi possa ricordare, è stato frutto del lavoro di una sottocommissione che poi è venuta in Commissione ed ha relazionato e se ricordo bene era stato condiviso un po' da tutti, non credo che ci fossero delle posizioni negative o di diniego rispetto a questo documento, questo è quello che mi ricordo. Poi è anche vero che, qui leggo pure un passaggio che riguarda il regolamento, il regolamento è un altro passaggio fondamentale perché poi in effetti il regolamento è quello che stabilisce i criteri e le modalità. Da questo punto di vista io avevo una curiosità: innanzitutto di sapere, perché ho ascoltato il Consigliere Santucci ed altri Colleghi che parlavano di questo documento come se qualcuno non volesse modificarlo. Quindi la posizione della Commissione era questa e poi c'è la posizione del Collega De Dominicis il quale legittimamente fa i suoi emendamenti. Però c'è questo aspetto del regolamento che secondo me è fondamentale perché il passaggio del regolamento può essere utile e può essere prioritario, può essere un passaggio importante e che magari possa contenere anche elementi che riguardino questo

documento. A tal proposito, io avrei desiderio di ascoltare pure l'Assessore in merito a questa questione, perché al tempo, non era ancora Assessore, mentre oggi ha una responsabilità diretta. Da questo punto di vista è evidente ed è una posizione diversa e quindi va valutata anche la posizione dell'attuale Assessore. Per cui io credo che questo passaggio del regolamento secondo me diventa importante in funzione anche di questa cosa e quindi io avrei desiderio di ascoltare le questioni come stanno e poi magari di poter decidere un metodo di lavoro e vedere anche gli emendamenti del Collega, perché legittimamente vanno visti, e quindi fare una valutazione complessiva. Però, ripeto, la difficoltà è quella di dover discutere documenti dopo sette o otto mesi ed allora veramente diventa difficile perché poi il lavoro delle Commissioni e delle sottocommissioni viene vanificato, perché effettivamente non è che abbia questa memoria d'elefante da potermi ricordare tutto, oggettivamente mi ricordo solo alcune cose. Se invece i documenti vengono discussi e dibattuti in termini ragionevoli, probabilmente potremmo essere utili pure al dibattito e dare un contributo maggiore alla discussione. Grazie.

Presidente - Grazie. Cons. Frontini.

Frontini - Solo un minuto perché, come giustamente diceva il Consigliere Mongiardo, questa discussione sta prendendo una piega che non era assolutamente quella voluta né dai proponenti né dalla sottocommissione né dalla Commissione e né, credo, dal Consiglio tutto. Rispetto l'opinione di tutti, rispetto gli emendamenti del Consigliere De Dominicis, rispetto l'opinione del Consigliere Moricoli, ma diffido chiunque dal mettermi in bocca parole che non ho mai detto e che non penso e non ho cambiato idea dalla sottocommissione ad oggi. Questa è una proposta che vale per tutti, non vale per gli italiani in un modo, per i viterbesi in un altro, per gli stranieri in un altro, per i comunitari in un altro ancora, ed esorto il Consiglio a fare, su questo documento, un ragionamento di buon senso e non ideologico perché perlomeno a nostro avviso è stato un lavoro complicato per il quale abbiamo lavorato mesi su questo documento, che sia un ragionamento che, per l'appunto, non può essere in nessun modo attaccabile di strumentalizzazioni xenofobe, incitanti all'odio razziale, perché non è questo l'obiettivo. Anzi probabilmente queste manifestazioni di xenofobia, di razzismo e di odio razziale potrebbero essere ancora più fomentate se nessuno di noi qui farà niente perché probabilmente il vostro attaccamento al territorio non vi fa sapere che stanotte lassù, forse sicuramente l'Assessore lo saprà, di casa già ne hanno occupata una e già è intervenuta la Polizia. Ci saranno sicuramente, se nessuno di noi interviene, dei problemi di ordine pubblico ma anche di integrazione sociale. Allora facciamo qualcosa su questo tema e quello che noi abbiamo provato a fare è un documento di sintesi e di buon senso, quindi esorto veramente tutto il Consiglio, da una parte e dall'altra, a non farsi accecare dall'ideologia e soprattutto, da una parte e dall'altra, di non mettere a me in bocca parole o intenzioni che non siano assolutamente quelle proprie di questo documento.

Presidente - Grazie. Consigliere Scorsi, prego. Poi interverrà l'Assessore.

Scorsi - Confrontandomi anche con la Collega Frontini sono un po' ritornato indietro rispetto a quelli che erano stati sia i lavori della sottocommissione che della IV Commissione consiliare ed effettivamente, riprendendo poi i verbali, nonostante abbia partecipato ai lavori della sottocommissione ricordavo di essermi espresso in maniera contraria all'approvazione definitiva,

proprio perché alcuni dei criteri presenti all'interno di questa proposta della sottocommissione li ritenevo oltremodo restrittivi anche dal punto di vista di quello che è la legge regionale che ricordavano anche in Commissione sia il dirigente Fioramanti che Rossetti. E quindi credo che qualsiasi indirizzo, qualsiasi sia la decisione che noi qua dentro, in questa assiste, andremo a prendere, dovrà essere fatta nel rispetto di quella che è la legge regionale citata prima ma anche e soprattutto a delle norme anche a livello nazionale e credo che queste, Consigliera Frontini, nonostante il buon lavoro, secondo me, gli intenti giusti ed i buoni propositi della sottocommissione purtroppo devo ribadire quello che ho già ribadito in IV Commissione e cioè che non posso ritenermi favorevole a questo regolamento e quindi ascolterò le parole dell'Assessore, grazie.

Presidente - Grazie, Consigliere Scorsi. L'Assessore Troncarelli, prego.

Assessore Troncarelli - Grazie Presidente. Mi fa piacere che mi sia stata data la parola perché come qualche Consigliere ha detto, c'è stato il passaggio tra un Assessore ed un altro. Prima ero Presidente della IV Commissione e adesso mi trovo Assessore ai Servizi Sociali, quindi ho vissuto da tutti e due i lati la vicenda. Da Presidente di commissione era più che altro il Settore del Servizio Sociale che veniva in Commissione e quindi capisco quali erano i disagi che avevamo in Commissione. E proprio per questo motivo, quando mi sono insediata lì, mi sono mossa per rifare i regolamenti ed infatti anche nelle precedenti interrogazioni vi ho detto che è pronto il regolamento delle RSA, è pronto il regolamento per il trasporto dei disabili ed è pronto anche il regolamento per il welfare abitativo. Sto aspettando che passi il regolamento delle RSA e lo posso già inserire all'ordine del giorno della IV Commissione consiliare. Posso dare anche alcune belle notizie. Stiamo inoltrando delle lettere perché sono state stabilite tutte le graduatorie per quanto riguarda i canoni di locazione tramite finanziamenti della Regione, sono state accettate circa duecentocinquanta famiglie ed avranno per circa un anno i contributi per l'affitto. Il massimo mi sembra che sia di duecentocinquanta Euro al mese. Sono molto contenta di dare questa notizia anche perché diverse persone lo stavano sollecitando. Anzi, colgo l'occasione per dirlo già in anticipo che presto arriveranno le lettere di accoglimento delle diverse richieste.
Per quanto riguarda il "serpentone" di Bagnaia ci è arrivata una notifica protocollata da parte dell'ATER, che entro metà novembre gli alloggi del "serpentone" saranno pronti quindi anche in via "ufficiosa", tra virgolette, essendoci informati, avevamo già previsto che più o meno il periodo sarebbe stato novembre, massimo dicembre. La bella notizia è che invece addirittura è a metà novembre e gli uffici già sono pronti con le attribuzioni di questi cinquantadue alloggi per le famiglie, quindi anche la graduatoria per il "serpentone" è pronta. Queste sono le notizie buone che fortunatamente ogni tanto si danno, anche se raramente.
Sugli sfratti esecutivi, avrei un progetto, quello del social housing, cioè cercare, tramite gli imprenditori o le Associazioni di proprietari, di stipulare delle convenzioni, ad esempio per la riduzione dei canoni di affitto per chi ha bisogno ed è in situazione di emergenza, per 1 o 2 anni. I progetti ci sono, il regolamento è pronto. La richiesta che faccio per quanto riguarda l'ordine del giorno, è di ritirarlo con la consapevolezza che siccome il regolamento viene in Commissione, si riproporrà l'intera discussione sul welfare abitativo, e possono essere ripresentati comunque i punti inseriti in questo ordine del giorno o altri, quindi non c'è nessun problema, per poi dopo rivedere il regolamento.

Seduta del 22/10/2015 **Deliberazione N.** 115

OGGETTO: Punto 4 dell'O.d.g - Ordine del giorno proposto dai Consiglieri Frontini e Troili sulla emergenza abitativa. RESPINTO

Santucci - La graduatoria per l'assegnazione degli alloggi al "serpentone" di Bagnaia già è stata fatta?

Assessore Troncarelli - E' stata fatta. E' stato detto che comunque, a prescindere da questo ordine del giorno, nel momento in cui venisse approvato, non ci saremmo potuti muovere subito per fare un bando, eravamo comunque fuori tempo.
I regolamenti, del resto, si fanno per il futuro e per le situazioni che ci sono. Adesso sono Assessore ed i miei obiettivi sono di cercare di regolamentare il più possibile e poi chi verrà dopo di me, se lo vorrà modificare o addirittura abrogare del tutto, lo può fare. Per quanto riguarda l'ordine del giorno, chiedo ai presentatori di ritirarlo, di ritirare tutta la discussione insieme al regolamento per portarlo in Commissione e poi riportare tranquillamente gli stessi punti, non c'è problema per me.

Presidente - Il Consigliere Frontini.

Frontini - Presidente, come l'Assessore, già Presidente della IV Commissione sa, questo tema è stato posto all'attenzione della IV Commissione nel lontano maggio dello scorso anno, quindi parliamo di un documento che ha avuto una gestazione di un anno e mezzo, documento che fu portato per la prima volta all'attenzione del Consiglio comunale a gennaio, quindi ampiamente nei tempi. Una volta tanto eravamo riusciti, progettando, programmando, guardando le cose con un po più di lungimiranza e più al di là del nostro naso, a portare in tempo un documento semi pronto, mancante soltanto dell'approvazione del Consiglio Comunale, affinché gli uffici potessero, in tempo utile, produrre un nuovo bando perché se questo documento fosse stato approvato a gennaio dello scorso anno con le case in assegnazione a dicembre, anche il più lento degli uffici avrebbe sicuramente avuto la possibilità di seguire le indicazioni politiche del Consiglio Comunale. Il fatto che per colpa di questo Consiglio comunale, perché questa è una colpa, credo che nessuna si possa sottrarre da questo perché nel frattempo ci sono stati due Presidenti del Consiglio, due rimpasti di Giunta, quindi per colpa della politica tutta, questo documento è arrivato tardi in Consiglio comunale affinché abbia un effetto su di una delle cose più importanti che accadranno in questa città in questo mandato. Non so quanto ci sia consapevolezza nei Consiglieri dell'importanza dell'avere un tetto sopra la testa rivesta per tantissime famiglie. E' colpa della politica, se non è nostra, del Consiglio, è colpa di una cattiva politica che ha pensato ad altro prima di pensare ad un tema che indipendentemente da come la si veda, perché si può essere d'accordo o non d'accordo con questo ordine del giorno, credo che tutti siamo d'accordo sul dire questo è un tema importante. Quindi la politica ha pensato, ancora una volta, prima a sé stessa e poi ad un tema importante. Ora, come l'Assessore Troncarelli diceva, i regolamenti sono per sempre e sono per sempre anche gli indirizzi politici. Dato che questo ordine del giorno per sua natura è un atto di indirizzo politico che il Consiglio Comunale dà agli uffici, chiedo alla Presidenza del Consiglio che, comunque, una volta che sarà esperito il dibattito, ammesso che il dibattito ci sia, questo documento venga portato in votazione.

Presidente - Quindi non lo ritira, Consigliere. Ci sono emendamenti, a parte questo?

Tofani - Chiedo al parola, Presidente.

Presidente - Non c'è dibattito. Ho chiesto prima se ci fossero altri interventi, lei non ha parlato e non si è messo nella lista.

Tofani – E' mio diritto parlare, specialmente dopo l'intervento dell'assessore che ha riaperto il dibattito.

Presidente - Se legge il regolamento all'articolo 28.....

Tofani - visto e considerato che lei dice che va per regolamento, allora dovrebbe ascoltare i Consiglieri. Quando le è stato detto che sarebbe il caso di sentire l'Assessore e poi avviare il dibattito era perchè si voleva sentire che cosa diceva l'Assessore dopodiché intervengo e lei mi deve far intervenire!

Frontini - Finisco questo intervento che è stato così spiacevolmente e maleducatamente interrotto da entrambi e non è un bello spettacolo quello al quale abbiamo assistito.

Presidente - Chiedo scusa.

Santucci - Sull'ordine dei lavori, Presidente mi scusi. Cerchi di consentire in quest'aula, come sempre è stato consentito a tutti, che si possa parlare. Lei avrebbe ragione se io fossi intervenuto per la quarta volta. Un Capogruppo di Maggioranza che esprime un'autorevole posizione e che non ha mai parlato o un Consigliere che non abbia mai parlato e che sulla base di un regolamento lei gli impedisce di parlare, credo che se sul regolamento è scritto così cambiamolo perché è una pazzia. La invito, Presidente e poi lei faccia come crede, ad aprire il dibattito, tanto non ci sono altri punti successivi da trattare.

Presidente - La ringrazio, Consigliere Santucci. Prego, Cons. Taborri.

Taborri - Grazie, Presidente. Non avevo chiesto la parola e mi scuso, non avendo neanche sentito quello che aveva detto il Presidente. Intanto mi scuso di non averla chiesta prima, però sono d'accordo con i miei Colleghi Consiglieri perchè dopo che ha parlato l'Assessore, le cose sono totalmente cambiate quindi è chiaro che a me già, per esempio, vengono da fare delle domande proprio all'Assessore stesso perché il primo qui che ha preso la parola se non ricordo male o il secondo, è stato proprio il Consigliere Santucci che ha fatto un discorso di emergenza perché è l'ultima volta che si danno le case popolari. Ora si dice, perché poi ci sono stato anche io in quel Settore, che la graduatoria per l'assegnazione di queste case è fatta, è pronta. Vorrei sapere con quali criteri è stata fatta, chi l'ha fatta, gli uffici probabilmente, ma con quali criteri? Grazie.

Presidente - Prego, Consigliere Tofani.

Tofani – Mi scuso con il tono che ho usato prima, Presidente, ma su certe cose non transigo, può essere pure un amico che fa il Presidente e mi dispiace, ma chi non permette di intervenire su argomenti di questo tipo, avrà sempre contro Maurizio Tofani, e siccome su questo, ribadisco, era stato detto proprio dal sottoscritto di sentire prima l'Assessore, perché stavamo parlando di cose

sulle quali poi l'Assessore è intervenuto ed ha cambiato, ha stravolto, quelle che sono le dinamiche della discussione non si può dire che non si può intervenire.
L'intervento che ha fatto la Consigliera Frontini che diceva che la responsabilità è della politica, è vero, la responsabilità è sempre della politica. Ma sul fatto che la responsabilità sia del Consiglio Comunale, beh mi dispiace, su questo non sono d'accordo, perché ha ragione il Consigliere Taborri, mi ha anticipato con il suo intervento; vorrei capire quale è l'Assessore che ha dato il via a questo tipo di bando che poi ha permesso di fare questa graduatoria, se è l'Assessore di prima lo sapeva perché era in Commissione o se è l'Assessore di adesso lo sapeva perché era Presidente di Commissione. Allora è questa la mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio Comunale, è questa mancanza dei rapporti che c'è e che mette in cattiva luce la politica. Quindi su questo ci dobbiamo chiarire, altrimenti stiamo a dibattere per un'ora o due ore e poi scopriamo che è stato fatto il bando, ma lo scopriamo pure noi della Maggioranza, pure io lo scopro che è stato fatto un bando senza che io ne sappia nulla! Ma non perché lo debba sapere chissà per quale motivo! Ma, insomma, io credo che dopo che sono state fatte una serie di Commissioni, è stato dibattuto, è stata fatta una sottocommissione con componenti di Maggioranza e di Minoranza, si viene qui e ci si dice è stata fatta l'assegnazione. E' stata fatta l'assegnazione da chi? Con quali criteri? In che maniera? Chi lo ha deciso? Allora, la distanza che c'è tra la Giunta, ed il Consiglio Comunale è abissale, non è possibile che queste cose avvengano perché poi sentiamo dire, chi ha partecipato alla riunione che è stata fatta con i parroci e con sua eccellenza il Vescovo l'altro giorno, da un parroco candidamente quando qualcuno gli ha fatto un elenco delle cose che sono state fatte da questa Amministrazione ha detto "sì, ma questo lo sapete solo voi". C'è il rischio che queste non le sappiano nemmeno i Consiglieri Comunali ma le sappia solo chi eventualmente le abbia fatte. Non entro nel merito della questione, avrei da dire alcune cose ma non entro nel merito, perché mi sembra che oramai qui stiamo parlando di cose che sono state già fatte, sì, faremo il regolamento, però sono state fatte. Sono già state fatte ma da chi? Non si sa, se dall'Assessore che c'era prima o dall'Assessore che c'era dopo o dagli uffici. Non mi pare che questo sia un rapporto sereno tra la Giunta, ed il Consiglio Comunale nel suo ruolo e nella sua specificità.

Presidente - Grazie, Consigliere Tofani. Una domanda al Cons. Frontini. l'Assessore le ha fatto una proposta di ritirare l'ordine del giorno. Lo ritira?

Frontini - Come le ho già detto, perché le ho già risposto e lo metto a verbale, il Consigliere Tofani, in qualche modo mi ha tolto le parole dell'ultimo intervento conclusivo della votazione ma la sua ragione, in questo caso, è sacrosanta. Noi abbiamo lavorato per un anno e mezzo a questo documento, abbiamo speso soldi delle Commissioni e non della sottocommissione perché ci siamo andati gratuitamente, abbiamo fatto un lavoro di approfondimento con gli uffici per sentirci dire oggi che è tutto pronto ma che non sappiamo comunque quando verrà perché, se questi sono i tempi del Consiglio comunale, se tutto va bene comunque ne discuteremo ad anno nuovo. Allora, visto e considerato che come i regolamenti sono per sempre e sono per sempre anche le direttive politiche che dà il Consiglio Comunale, siano esse di approvazione siano esse di bocciatura, anche per rispetto non tanto mio quanto del Consigliere Troili che è assente e che su questo tema si è speso corpo ed anima e di tutti quelli che con me, il Consigliere Simoni, il Consigliere De Dominicis, sottraendo ore al proprio lavoro e non retribuite, perché noi siamo venuti qui gratuitamente e lo

rivendico con orgoglio perché lo abbiamo voluto, almeno per rispetto nostro, che sia votato il documento, Presidente. Grazie.

Presidente - Ci sono altri interventi? Prego Cons. Insogna.

Insogna - Prima ho sollecitato l'intervento dell'Assessore, ed in effetti, da quell'intervento, è venuto fuori un discorso interessante e poi si chiede perché i Consiglieri di Maggioranza firmino le mozioni di sfiducia; questo è un esempio. Però al di là di questo, in merito alla questione, secondo me a questo punto e proprio per i motivi che hanno ispirato quel documento, che erano di indirizzo politico, non c'è nulla di male a poterlo votare e poi il regolamento nei tempi e nei modi previsti, Assessore, lo fa il Consiglio Comunale, ho detto sempre che lo facciamo noi con gli uffici che propongono e quindi almeno quello dovremmo avere la soddisfazione di poterlo fare e contestualmente potremmo inserire queste cose. Per cui io credo che sia doveroso, anche dal punto di vista amministrativo ma anche nel rispetto del lavoro fatto che è un lavoro che poi non deve essere vanificato, ripeto, al netto di quello che, adesso, proporrà anche il Consigliere De Dominicis che possa essere votato, questo documento. E' un indirizzo politico, ci sono delle indicazioni, si è discusso in Commissione dei dieci anni di residenza, ci siamo pure accapigliati e poi tutto questo magari viene, come ha detto il Consigliere Tofani, "umiliato", tra virgolette, da una cosa che sarebbe stato bene sapere, conoscere, perlomeno che i Colleghi di Maggioranza che lo potessero sapere, ma io credo era doveroso che tutti i Consiglieri lo sapessero. Per cui credo che si possa votare, comunque, il documento e poi ognuno farà le sue valutazioni. Grazie.

Presidente - Se non ci sono più interventi, prego Assessore.

Assessore Troncarelli - Grazie, Presidente. Volevo soltanto specificare una cosa, perché forse mi sono espressa male io prima. Quando però ho detto che la graduatoria è già pronta, intendevo dire che gli uffici già hanno lavorato per l'aggiornamento della graduatoria che c'è sempre stata, all'epoca di Marini. Quindi sono stati fatti degli aggiornamenti della graduatoria già in vigore da anni ed anni, anche perché quando si libera un appartamento oggi come oggi viene utilizzata quella medesima graduatoria, quindi sono stati fatti aggiornamenti, ad esempio, sullo stato di famiglia di una persona. Se cinque anni fa erano in cinque ovviamente è stato rifatto l'aggiornamento perché se magari adesso sono in tre bisogna dare un tipo di appartamento, se sono in sei, magari è anche aumentato, bisogna dare un tipo di appartamento diverso rispetto a quello che si era prefissato all'inizio. Questo intendevo, non è che gli uffici o io abbiamo modificato i criteri di assegnazione, anche perché nella parte tecnica, per quanto mi riguarda, io non ci entro.

Presidente - Allora passiamo agli emendamenti. C'erano emendamenti, a parte quello di De Dominicis?

Scorsi - Avrei intenzione di presentare un emendamento. Non so se anche il Collega De Dominicis abbia altri emendamenti. Magari se vogliamo sospendere, a me servono due minuti per la stesura.

Taborri - Se ho ben capito, perché può darsi pure che non abbia capito bene io, allora avrebbe un senso quello che andiamo a fare. Adesso c'è una graduatoria, vecchia, la quale, chiaramente, è stata

fatta su certi criteri, criteri vecchi. Facciamo conto che in questa graduatoria ci sono i primi quaranta o cinquanta o sessanta che sono stati individuati. Allora che senso ha fare questo emendamento? Eventualmente per i primi cinquanta o sessanta che comunque sono primi in graduatoria si potrebbe, su quelli, applicare questo regolamento.

Moricoli - Un'integrazione sugli emendamenti. Se io facessi un emendamento direi di cassare tutto il "ritenuto" tranne due frasi ed abolire, praticamente, tutto. Stessimo discutendo del regolamento avrebbe un senso, ma su un ordine del giorno di carattere politico, a questo punto, che non riguarda nulla di impellente, avrebbe un senso fare gli emendamenti? Per fare cosa che poi tanto dobbiamo fare il regolamento tra un mese? Vogliamo votarlo? Questo è il documento, chi è d'accordo lo vota e chi non è d'accordo non lo vota, poi si farà il regolamento. Io non lo voto, dico già che voto negativamente.

Presidente - Prego, Cons. De Dominicis.

De Dominicis - Se un anno fa a me fosse stato detto che c'era l'intenzione da parte del Consiglio Comunale di decidere dei criteri diversi per l'assegnazione delle case popolari di Bagnaia, non avrei perso un anno di tempo a fare Commissioni e sottocommissioni, a studiarmi una situazione che è sotto gli occhi di tutti e che va affrontata perché avrei detto "fate le vostre proposte, io voto sì o no". Ma siccome, se vi andate a leggere i verbali, è un anno che diciamo che, questo voi lo dicevate, che questa non voleva essere una mozione "spot elettorale" ed invece questo è diventato, uno spot elettorale, abbiamo perso un anno di tempo e dell'emergenza casa non ne volete parlare, non siete in grado di fare alcuna azione di politica amministrativa a lungo termine. Io gli spot elettorali non li faccio. Io voterò contro questo ordine del giorno perché, prima di tutto, ho dubbi sulla legittimità dei parametri inseriti, e sto ancora sto aspettando il parere tecnico dell'ordine del giorno e lo chiedo a prescindere, lo voglio sapere. Stiamo discutendo da cinque ore su un qualcosa di tecnicamente possibile o no? Perché questo è diventato uno spot pubblicitario, uno spot: se siamo contro la casa ai viterbesi o se siamo a favore degli extracomunitari ed io volterò contro perché secondo me tecnicamente è sbagliato.

Presidente - Grazie, Consigliere. Prego, passiamo agli emendamenti.

De Dominicis - A parte ripeto che aspetto il parere tecnico E prima della votazione spero di avere il parere tecnico sull'ordine del giorno del giorno. Ho continuato a dire dall'inizio che non condividevo le esternazioni della sottocommissione e che era mia intenzione apportare a quel documento emendamenti di carattere generale che sono sul ripristino della legalità, la verifica delle assegnazioni ed il cambio di impostazione politica dell'Amministrazione. Perché i quattro emendamenti chiedono che le case popolari vengano gestite tutte, sia quelle dell'ATER che quelle del Comune, con lo stesso bando, quindi che sia quello vecchio o quello nuovo ma con lo stesso bando. Che solo il 25%, sono nel merito degli emendamenti chiaramente, fosse gestito come emergenza abitativa ma c'era anche la verifica dei requisiti. Qui nessuno vuole cacciare nessuno ma il rispetto della legalità deve essere garantito! Ed allora voglio sapere se l'emendamento di stipulare una convenzione con le Forze dell'ordine fosse mirato alla verifica della legalità per gli alloggi. Quello è un primo emendamento e l'altro sulla questione ATER ed appartamenti del Comune. Un

altro era, come dicevi pure tu, che se una persona, Vivaddio, ha un reddito maggiore è, tra virgolette, "proponibile" che non abbia più un alloggio popolare e che possa essere dato ad altri. Quindi i miei emendamenti erano sul: vogliamo affrontare la situazione dell'emergenza abitativa a Viterbo? Delle case popolari a Viterbo? Perché la gente ci ferma per strada per questa questione. Ed invece, Presidente ed io adesso qui lo dico, questi quattro o cinque emendamenti, che mi sono costati fatica, tempo ed anche dover andare ad approfondire una serie di dinamiche e legarli a quello che si sta manifestando come uno spot elettorale, non ci sto. Se volete affrontare l'emergenza abitativa lo farete, perché magari lo farete come Maggioranza, ma dubito che ci si riesca. Però dico una cosa, Assessore, che io, sinceramente, in questo Consiglio avrei votato contro e ribadisco che voterò contro, ma questo Consiglio Comunale, al netto delle decisioni o dei pensieri di ognuno di noi, è un anno e mezzo che sta lavorando su quello che il testo originale andava a modificare proprio il regolamento per l'assegnazione! Allora fermo restando che io sono contrario a quello che è il documento presentato, è assurdo quello che è successo perché gli uffici e l'Assessorato, mi dispiace dover fare questo discorso perché c'è una conoscenza diretta e ci mancherebbe, sapevano che il Consiglio comunale voleva esprimersi su delle decisioni politiche di indirizzo per quell'emanazione. L'assessore ha anche detto che i tempi ormai non ci sono più per emanare un nuovo regolamento. Ed allora mi chiedo, per un anno che cosa abbiamo fatto? Quindi ritiro gli emendamenti e dico già che li ripresenterò come mozione comunale per affrontare, seriamente, la questione legalità dell'assegnazione degli alloggi popolari.

Presidente - Deve intervenire il Sindaco, prego.

Sindaco - Credo che ci sia stata molta incomprensione e forse anche imprecisione dovuta anche all'assenza, giustificatissima, dell'Assessore non poteva stare in aula. So che c'era un problema molto serio, come la partecipazione ad un funerale e quindi da questo poi è nato l'equivoco. Credo che gli emendamenti che sono stati presentati probabilmente se ci sono anche all'ordine del giorno della Commissione, che avrete in questa settimana o la prossima settimana, abbiano lo stesso valore, quello che è stato il frutto di tanto lavoro da parte della Maggioranza e della Minoranza, almeno di quei Consiglieri che hanno partecipato alla sottocommissione, non perda assolutamente valore. Credo che tutto possa essere discusso nella Commissione, che verrà convocata non so quando ma credo prima possibile, e questo per entrare nel merito della discussione che è stata fatta questa sera. Per quello che riguarda poi il fatto che qualcuno dica che c'è campagna elettorale sull'assegnazione degli alloggi, a parte che mi sembra una cosa molto poco attinente alla discussione anche perché credo che questa graduatoria provvisoria ovviamente è soggetta agli aggiornamenti in funzione del cambio del nucleo familiare o di altre situazioni che abbiano a che vedere con l'assegnazione. Io non credo che sia frutto né di questa Amministrazione né dell'attuale o del precedente Assessore ai Servizi Sociali, lo fanno i dirigenti. E' ovvio che se questo tipo di criterio che magari oggi so che in qualche modo ha dato luogo a questa graduatoria, se riteniamo che questo criterio possa essere superato, non può però essere superato, credo, in corso d'opera. Poi bisognerebbe capire se fossimo stati in tempo per superarlo allora o se fossimo già stati fuori tempo però io credo che siccome si parla anche di situazioni molto disagiate, ed ognuno di noi viene fermato sia per l'alloggio sia per il posto di lavoro sia per altri problemi, non fermano solo il Consigliere De Dominicis ma fermano tutti; allora, secondo me, nessuna di queste situazioni merita la benché minima speculazione politica, perché veramente ridurremmo anche il ruolo istituzionale

che ognuno di noi ha e soprattutto anche la propria sensibilità etica e morale che abbiamo tanto decantato in presenza di sua eccellenza il Vescovo, tanto per restare in tema. Quindi nessuno, credo, abbia interesse ed abbia l'immoralità per poter fare certe cose, almeno fino a prova contraria io sono di questo avviso. Quindi, quello che è stato fatto con gli emendamenti presentati dalla precedente sottocommissione, secondo me ha tutto il valore. Discutiamoli però nella sede adatta che secondo me è la Commissione, dove verrà presentata la proposta di regolamento.

Presidente - Passiamo alle dichiarazioni di voto. Cons. Scorsi.

Scorsi - Grazie, Presidente. Dopo le parole del Sindaco, credo e ribadisco che il lavoro che è stato fatto sia in IV Commissione che nella sottocommissione, non sia stato un lavoro vano, sia la Maggioranza che l'Opposizione si sono impegnate su un tema che abbiamo ritenuto tutti degno di interesse e che è quello dell'emergenza abitativa e probabilmente ridotto per quello che riguarda l'assegnazione dei lotti del "Serpentone" di Bagnaia che, come ricordava il Consigliere Santucci, saranno probabilmente gli ultimi. Però ci sono, secondo me, altre situazioni sulla città che andrebbero attenzionate e che anche nella sottocommissione come nelle varie riunioni della IV Commissione sono stati affrontati e quindi dovremo intervenire nelle altre Commissioni che ci saranno su quelli che sono temi a più ampio raggio. Chiederei alla Consigliera Frontini, anche se già ha espresso la sua opinione e cioè quella di votare l'ordine del giorno di ritirarlo altrimenti il Partito Democratico sarà contrario a questo ordine del giorno.

Presidente - Grazie. Santucci, prego.

Santucci - Ognuno sfoga a proprio modo le proprie convinzioni. Invece a me ha convinto il ragionamento del Consigliere Tofani, però ho superato quello che ha detto perché mi ha indotto in nuove riflessioni. Mi auguro che la Consigliera Frontini non ritiri il documento e se ritirerà il documento lo farò mio, perché intendo che si voti e le spiego anche il perché, Consigliere Scorsi e lo dico anche all'Assessore Troncarelli che fino a qualche settimana fa era Consigliere insieme a noi. E' inaccettabile che abbiamo speso un anno e mezzo in discussioni per migliorare il lavoro di questa Amministrazione e dico migliorare perché è un documento che ha avuto la gran parte di voti favorevoli, ha avuto il parere di regolarità tecnica del dirigente, quindi non andiamo a scrivere cose insensate, ed avevamo migliorato un'attività in maniera condivisa, una tematica che è importantissima, come lo ha ricordato giustamente il Sindaco. Ed oggi, dopo un anno e mezzo, si scopre che stiamo ancora, per l'ennesima volta, a fare le cose che faceva l'Amministrazione Marini, e sono passati due anni e mezzo. Non ho capito, in questi due anni e mezzo non come Maggioranza o come Opposizione ma come Consigliere Comunale, che sono stato a fare se debbo soltanto ratificare. Dal PLUS al piano traffico, al piano energetico, all'urbanistica, stiamo ratificando quello che è stato fatto nella consiliatura precedente. Allora io credo e mi auguro che i Consiglieri, proprio perché se è vero che non si modificherà nulla rispetto a questa graduatoria, è importante che oggi votino e si voti affinché si dia uno schiaffo, non mi riferisco né alla Giunta né al Sindaco, a chi pensa che tanto si fa tutto come si faceva prima. Se si fa tutto come si faceva prima era inutile andare a votare, si poteva tenere quello che c'era. Si è cambiato, i cittadini hanno deciso, legittimamente, di cambiare ed è ora che ne prendiamo e ne prendiate, voi per primi, atto. Quindi, chiedo che si voti e che si approvi questo documento e che si mandi agli uffici un documento

diverso sapendo che è non solo un atto amministrativo, ma un atto di principio importante per cui da ora in poi si prenda atto che il Consiglio, se emana un ordine del giorno, una delibera o un atto di indirizzo, poi venga realizzato, altrimenti ci stiamo prendendo in giro tutti quanti e stiamo facendo una discussione per cui poi quel signore che è giù in fondo, il rappresentante dei cinque stelle vincerà facile, senza competizioni, perché l'antipolitica vincerà. Stiamo facendo discussioni per cui vedrete che i cittadini, fuori da qui, non ci diranno bravi ci diranno "ma che vi ho votati a fare se non è cambiato niente, se è sempre la stessa cosa?" Allora mi auguro che si voti "sì", che si voti "no" in piena coscienza. Vado a chiudere, Presidente. Credo che si debba votare per ribadire che c'è un atto di indirizzo del Consiglio, può essere "sì" o può essere "no", e lo dico, Assessore Troncarelli, che io la apprezzo perché lei sta cercando di velocizzare un Assessorato che è rimasto, per tante ragioni, in difficoltà. Io almeno dico è tutta colpa del Sindaco e l'ho risolto il problema, ma voi nemmeno questo potete dire. Il punto è che sull'Urbanistica è così, e ne dobbiamo prendere atto, sui Lavori pubblici è così, e dobbiamo prenderne atto, sulla Cultura è così, abbiamo votato i regolamenti della Cultura e non si applicano, abbiamo votato la regolamentazione dello sport e non si applica, non si applica niente di quello che dice il Consiglio, di quello che dicono i Consiglieri. Arrivati a questo punto io credo che oggi da qui debba nascere una protesta verso chi pensa che si possa andare avanti così e dire che oggi tutti i Consiglieri comunali dicono basta, dicono no e che da domani si ricominci con un metodo diverso, altrimenti non cambierà niente in questa Amministrazione.

Presidente - Grazie. Cnsigliere De Dominicis.

De Dominicis - Avevo preparato un discorso e la mia frase doveva essere che la montagna aveva partorito un topolino, la montagna doveva essere che il Consiglio comunale finalmente, questo era nelle intenzioni e quando era Presidente della IV Commissione questo dicevamo, andava ad affrontare un argomento importante, che è quello delle case popolari, l'emergenza abitativa in città, e quindi con quello spirito è stato affrontato ed impostato il lavoro e con quello spirito, almeno per quanto mi riguarda, abbiamo fatto approfondimenti, abbiamo studiato le carte, siamo andati all'Assessorato dove abbiamo preso informazioni. Invece il topolino doveva essere che uscivamo da qui, perché queste erano le mie previsioni, con un qualche cosa che andava solo in indirizzo dell'assegnazione dei cinquantadue appartamenti di Bagnaia perché lì si è focalizzata, da sempre e da subito, la discussione. Sono decine di volte che provo ad inserire elementi diversi e non ci riesco. E' pur vero che gli emendamenti erano stati approvati e quindi auspico che quando li ripresenterò, visto che qualcuno queste cose, questi problemi della città, prima o poi li dovrà porre, altrimenti se facciamo finta di niente pure su questo difficilmente andremo avanti. E' vero quello che dice il Consigliere Santucci, noi ratifichiamo quello che arriva dagli uffici ma noi, come Consiglio comunale, quand'è che lavoriamo per andare ad individuare i veri problemi e proporre soluzioni? Perché questo è quello che era stato ipotizzato da questo lavoro sull'emergenza abitativa, ed invece nemmeno il topolino è stato partorito perché si utilizzerà il vecchio sistema. Quindi ripeto che io non condivido parte delle indicazioni che emergevano da quel documento, ma a prescindere da questo, il lavoro fatto non ha prodotto niente: niente, assolutamente niente. Quindi, tra l'altro, è ovvio che io vada a ritirare, abbia ritirato, i miei emendamenti, perché con i miei quattro emendamenti, che io ritengo fondamentali, sul rispetto della legalità, l'innovazione dell'utilizzo della verifica delle situazioni patrimoniali e quindi dell'utilizzo delle case popolari per dare una

risposta a quei cittadini anche per fugare dubbi che magari un cittadino potrebbe avere quello per me era importante ma legarlo ad un atto che evidentemente verrà bocciato mi sembrerebbe veramente un assurdo. Quindi ennesimo fallimento di questa Amministrazione, perché in due anni e mezzo o tre, non so nemmeno dove siamo arrivati, neanche il problema delle case popolari viene affrontato e ancora oggi, non sappiamo quale sia la linea politica della Giunta, dell'Amministrazione, nei confronti delle case popolari. Neanche siamo riusciti a portare il nostro contributo di Consiglieri comunali, perché pure voi la volta scorsa avete votato questi emendamenti e la cosa fantastica è questa, perché l'altra volta li avete votati! Quindi neanche voi siete riusciti a portare delle linee di principio, di rispetto della legalità, di riassegnazione, perché non si riesce a fare nulla e questa è l'ennesima dimostrazione di come non si faccia nulla. Il regolamento del verde, non stiamo facendo niente e quando facciamo i regolamenti, dopo mesi di discussione come quelli alla Cultura, non vengono applicati, come ricordava giustamente Santucci e quindi io, per coerenza con l'espressione di voto dell'altra volta tra l'altro, dove mi sarei astenuto l'altra volta quindi non avrei votato contrario e me ne sono ricordato adesso, quindi mi asterrò anche da questa votazione. Quindi il mio sarà un voto di astensione però, tutte le considerazioni del caso vanno fatte e presto dovrete decidere se questo sistema, perché questo è un sistema, piace anche a voi e siete chiamati tutti a rispondere se questo sistema vi piaccia veramente e poi se ve lo porterete dietro per altri due anni.

Presidente - Grazie. Cons. Insogna.

Insogna - Il gruppo GAL naturalmente è favorevole a votare ed a portare a votazione questo documento perché coerentemente con quanto fatto in Commissione, dove lo abbiamo votato e lo abbiamo sostenuto dando risalto al lavoro fatto dalla sottocommissione e dai Consiglieri Frontini e Troili che, fino a prova contraria, sta in Maggioranza e quindi in quel senso rappresentava pure una parte di quelli che erano i sentimenti ed i modi di vedere le cose da parte della Maggioranza ed anche perché questo è un atto amministrativo che afferma un diritto che è un dovere dei Consiglieri comunali, quello di dare gli indirizzi politici ed amministrativi rispetto a certe tematiche importanti come lo è questa dell'emergenza abitativa. Perché poi alla fine se nascondiamo sempre la testa sotto la sabbia e non ci assumiamo i nostri compiti istituzionali, credo che facciamo un cattivo lavoro. Quindi, al di là del topolino o meno, qui c'è un documento votato in Commissione, argomentato su varie sedute e quindi non torniamo sul discorso delle spese e quant'altro ed è un lavoro che ha prodotto un frutto e questo frutto, secondo me, non può essere né vanificato né umiliato. Quindi va sicuramente sostenuto questo documento per quello che è un nostro dovere – diritto, va dato questo indirizzo alla Giunta ed al Sindaco. L'Assessore si è impegnato a portare il regolamento e quindi nulla vieta che questo documento possa far parte di un ragionamento che faremo in sede di approvazione del regolamento. Non credo che ci siano elementi ostativi e, anzi, coerentemente, ripeto, voteremo a favore perché questo abbiamo deciso al tempo ed abbiamo deciso di fare ora. Grazie.

Presidente - Consigliere Simoni.

Simoni - Vediamo di fare un attimo ordine sulle cose perché forse avrò capito male io, probabilmente. L'Assessore ha detto che andrà fatto un regolamento e sento dire che è un

regolamento inutile, è un regolamento che non serve perché oramai saranno assegnate le case. I regolamenti, però, non servono per le emergenze del momento, sono delle cose che debbono restare ed essere validi per tutti quanti i cittadini, non devono essere fatti sull'impeto del momento. Fare un regolamento esclusivamente per quell'assegnazione sarebbe stato veramente riduttivo del lavoro del Consiglio. Detto questo, sono convinto che poi sarebbe stato molto meglio che il regolamento fosse stato fatto prima dell'assegnazione delle case di Bagnaia, fermo restando che dovremo vegliare, vegliare affinché questo regolamento realmente modifichi in meglio quello fatto. Riguardo agli emendamenti del Movimento Cinque Stelle, molte cose le condivido; non condivido quando viene usata la parola legalità perché se sono stati usati dei metodi illegali non si dice in Consiglio direttivo, in Consiglio d'amministrazione, si va in Procura e si denuncia il fatto. La parola "legalità" deve essere giustificata da alcune cose e mi dispiace, uesta è una cosa inaccettabile e non è possibile dire "riportiamo la legalità". Quale "legalità"? Se qualcosa non è stato fatto bene, non si riporta la legalità. La legalità si riporta andando in Procura e denunciando chi non abbia fatto le cose bene. Riguardo ai regolamenti, ancora più grave è quello che ha detto Santucci che è stato fatto un regolamento della cultura e non è stato rispettato. Se non è stato rispettato il regolamento della cultura dovremmo fare un dibattito e sarò il primo a dire che le cose non devono andare in un certo modo. Ricordo che poco temo fa è stato fatto pure un dibattito su questo e l'Assessore Delli Iaconi disse, a suo tempo, che aveva rispettato le percentuali. Io spero che le abbia rispettate, ne sono sicuro, conoscendo l'Assessore. Detto questo vorrei dire che io non ero già molto favorevole, ai suoi tempi, nonostante abbia partecipato ad una riunione e, guardi, la ringrazio Consigliera Frontini che lei mi citi sempre, però il mio impegno, rispetto al suo e quello del Consigliere Troili, è stato minimo e questo lo debbo dire ad onor del vero e perché debbo essere sincero con lei. La ringrazio perché veramente lei ha lavorato bene, ed allora siccome ritengo noi del nostro Gruppo riteniamo che bisogna lavorare sul regolamento, con tutte le differenze che possiamo avere, lei lo sa che io non sono d'accordo sui dieci anni, non sono d'accordo sulle differenziazioni e gliel'ho detto pure quando siamo andati, quella volta, in sottocommissione, allora lavoriamo sul regolamento perché il regolamento resti ed aspettiamo il regolamento in Commissione. Detto questo, annuncio il voto di astensione del Gruppo di Oltre le Mura. Grazie.

Presidente - Consigliere Marini.

Marini - Grazie, Presidente. Credo che i cittadini viterbesi abbiano fatto bene a mandarmi all'Opposizione perché dopo questo dibattito mi sento disturbato psicologicamente e credo anche che avrei bisogno dello psichiatra, non solo dello psicologo. All'inizio della seduta di questa sera avevo detto che sta facendo bene l'Amministrazione Michelini nel modificare quello che io non ero riuscito a modificare e dopo un anno e mezzo di lavoro della Commissione, della sottocommissione, e coi voti favorevoli in Commissione. Però adesso mi trovo ribaltata la posizione ritornando a quel regolamento che la mia Amministrazione aveva fatto e che ha dimostrato i suoi limiti. Quindi pensavo che, una volta tanto, questa Amministrazione facesse una cosa migliorativa e mi ritrovo, in questo momento, deluso, amareggiato ed anche disturbato. Dopo un anno e mezzo potete dire una cosa del genere, che avete fatto già la graduatoria? Avete fatto il regolamento, avete fatto tutto e noi stiamo qui a prenderci in giro! Rimango veramente allibito. Confermo il mio disturbo mentale votando a favore di questa mozione e mi auguro, comunque, che vi possiate ravvedere dalla presa in

giro che avete fatto questa sera nei nostri confronti e nel voto possa essere cambiata quella follia che è stata messa in campo in queste ultime ore. Grazie.

Presidente - Grazie. Cons. Buzzi, prego.

Buzzi - Grazie, Signor Presidente. Non so se oggi mi sia annoiato o divertito. Parliamo di un tema che di per sé ha, nel proprio titolo, "emergenza abitativa" quindi, di per sé, se esiste una emergenza bisogna quanto prima porre rimedio perché altrimenti non sarebbe emergenza. E noi qui che cosa facciamo? Abbiamo iniziato il Consiglio esattamente come sempre, come con oltre il 40% dei Consigli di questa Amministrazione che sono andati deserti al primo appello, quindi proprio con una lentezza che è l'antitesi dell'emergenza. (Voci) Come? (Voci) No, no è così. E' così: sono dati, dati che puoi riscontrare. Inoltre ci siamo interrotti per ben due volte per discutere questo argomento, abbiamo discusso solo un punto all'ordine del giorno e ci sono cinquanta punti all'ordine del giorno che vengono, dagli uffici, ogni volta ricopiati, ribattuti, rifotocopiati, perché questa Amministrazione è arenata. Almeno un segnale positivo, Sindaco, rispetto a chi ci sta guardando, ascoltando ed a questa città, riuscite a darlo? E' inutile che leggiamo che ci sono ricompattamenti, ci sono appoggi, capisce perché ha un senso la mozione di sfiducia? Proprio per tutto questo, perché noi oggi qui siamo stati al chiodo su di un punto all'ordine del giorno, su di un punto solo all'ordine del giorno, e questo i cittadini come lo possono leggere? Ed è per questo, Signor Presidente, che ovviamente noi lo voteremo, siamo d'accordo nel portarlo al voto e che sia bocciato o approvato questo documento comunque noi lo portiamo al voto ed ovviamente sostenendolo. Grazie.

Presidente – Cons. Moricoli.

Moricoli - Credo che oggi abbiamo falsamente fatto finta di parlare di emergenza abitativa. Credo che se avessimo parlato della possibilità di costruire, come Comune, o spingere la Regione o l'ATER o la Comunità europea a dare fondi per costruire nuove abitazioni, allora staremo parlando di dare una mano a risolvere l'emergenza abitativa. Stando semplicemente a tentare di rendere differenti i criteri di assegnazione di case popolari per le quali comunque c'è una graduatoria che è stata fatta con criteri scelti da Amministrazioni precedenti e che comunque non hanno avuto la mia simpatia, non so se li abbia scelti Marini, se li abbia scelti Meroi o Gabbianelli o chi per loro, criteri sensati, magari non avevano, quei Consiglieri, tutta la mia approvazione ma sicuramente non erano dei folli ed avranno scelto dei criteri che penso avessero un senso logico e quindi avranno dato luogo ad una graduatoria che ha una sua ragione d'essere. Quindi io, francamente, non ho dubbi sul fatto che questa graduatoria della quale non conosco i nomi né li voglio conoscere, né la nazionalità voglio conoscere perché non mi interessa, sarà una graduatoria che darà delle case a delle persone che comunque hanno bisogno, che hanno diritto, secondo dei criteri legali e quindi, qui mi rifaccio a quello che diceva Simoni, dei criteri legali, non ci sono dubbi su questo. Perciò un criterio c'è e noi oggi non è che stessimo andando a cercare di risolvere l'emergenza abitativa se dicevamo che in una casa ci entrava la famiglia di Tizio piuttosto che quella di Caio, ma stavamo semplicemente spostando le persone che ci entravano dentro. Quindi nessun tentativo di risolvere l'emergenza con questo ordine del giorno. Sul fatto di cambiare questi criteri, posso essere d'accordo, ma dobbiamo cambiarli in meglio. Allora francamente, secondo me e l'ho detto che non condividevo nulla di

questo ordine del giorno, quindi pur condividendo il fatto di rendere sempre più collegiale la cosa tra Giunta e Consiglio e tutte le cose che ci siamo detti venticinque volte, a questo ordine del giorno, convintamente, voterò contrario. Grazie.

Presidente - Prego, Consigliere Frontini.

Frontini - Grazie, Presidente. Brevemente, per dichiarazione di voto perché ho già parlato abbastanza in questo Consiglio comunale e non per smania di parlare, fine a sé stessa, ma perché è un tema che sento particolarmente e che ho particolarmente a cuore. Riferendomi alle parole del Sindaco, credo intanto due cose e la prima è che se veramente questa Maggioranza avesse avuto la volontà di cambiare il corso delle cose, avrebbe potuto farlo un anno e mezzo fa, dieci mesi fa, perché qualunque tipologia di criteri si fossero voluti adottare, stando il fatto che questi criteri non siano più attuali questa Maggioranza ne aveva il tempo, la possibilità e le capacità perché le abbiamo messe in gioco tutti le nostre capacità ed il nostro tempo per poterlo fare. E questa era la prima considerazione. La seconda considerazione è che il Sindaco ha giustamente fatto richiamo a quello che ci siamo detti nell'ultima riunione, abbastanza collegiale, che c'è stata, ed ha parlato di sensibilità etica e di sensibilità morale. Io credo oggi, più di qualsiasi altra volta, di interpretare il mio ruolo, come Consigliere comunale, seguendo la mia sensibilità etica e la mia sensibilità morale perché sto cercando fortemente, da un anno e mezzo a questa parte, di provare a fare quello che i cittadini hanno chiesto a me come hanno chiesto a qualunque altro membro, dei trentadue membri di questo Consiglio di fare arrivando qui, e cioè di provare a cambiare le cose. E questo è quello che noi abbiamo cercato di fare, ripeto, faticosamente e con il lavoro che non è di una persona, che non è di due persone, ma che è stato condiviso a più e più riprese nelle Commissioni competenti e nelle sedi competenti. Perché non ci dimentichiamo che la sede competente per decidere, se vogliamo cambiare le cose o se vogliamo lasciarle così, è questa qui. Poi ci chiediamo perché, discutendo sul referendum, la politica è delegittimata? E ci chiediamo perché noi stiamo qui e le decisioni, ammesso che mai vengano prese, non sono riconosciute dai cittadini ed i cittadini ci chiedono di votare su cose sulle quali noi non siamo stati in grado di esprimerci. Ci chiediamo il perché? Abbiamo ancora il coraggio e la faccia di chiederci il perché? Oggi non è altro che una dimostrazione ed i cittadini ci chiedono di prendere delle decisioni e chiedono di farlo votando con i referendum, con le firme e con le petizioni, perché noi da soli non siamo in grado di farlo, perché questa pratica è da un anno e mezzo all'ordine del giorno della Commissione e del Consiglio Comunale. Quindi non ci stupiamo se le uova ed i pomodori marci arriveranno un giorno e non ci stupiamo se visto e considerato che l'Assessore Troncarelli ha dichiarato che le case sono pronte ma che però comunque non verranno assegnate di qui ad un mese, non ci stupiamo se adesso che questa cosa è di dominio pubblico, se ieri ne è stata occupata una, se stanotte ne verranno occupate dieci, perché questo è quello che accadrà perché la gente ha bisogno e noi a quel bisogno, oggi, non siamo in grado di dare una risposta e non siamo in grado di far rispettare la legalità, come dice il Consigliere De Dominicis, perché lo sappiamo tutti che c'è chi si subaffitta le case, che c'è chi purtroppo, non avendo più i requisiti... Assessore, lei sta ai Servizi sociali, io non ho fatto nomi ma siccome queste cose si sanno, dobbiamo intervenire e noi oggi abbiamo perso un'occasione per intervenire. E concludo, Presidente ritornando all'etica ed alla sensibilità. Forse avrò la possibilità di dire a tutte quelle famiglie che ci chiedono in continuazione, almeno a me ma sicuramente a tanti altri, di intervenire su questo tema io almeno domani avrò la possibilità di dire " la Maggioranza

non ha voluto, non lo hanno fatto". Ma questa sarà per me, per me che faccio questo perché ci credo e non per mero "spot" elettorale, una magra consolazione perché io a quelle famiglie non potrò dare risposta. A loro non cambierà niente se la Maggioranza non ha voluto o se il Consiglio comunale non ha voluto. Concludo, scusi Presidente e mi perdoni la foga. Questi criteri, finisco ribadendo al Consigliere Moricoli, sono legali, sono criteri legittimi ma sono criteri del 2008 che era un altro mondo dove tante famiglie non avevano la più pallida idea che da un giorno all'altro l'economia sarebbe cambiata. C'è gente che ha perso il lavoro, moglie, il marito, che nel 2008, quando le passate Amministrazioni fecero quei criteri, erano situazioni economiche completamente diverse che nessuno di noi avrebbe potuto né prevedere né tanto meno immaginare, ed oggi, a nostro avviso, ci sono persone che hanno più bisogno ed alle quali non stiamo dando una risposta.

Presidente - Grazie. Se non ci sono più interventi, passiamo alla votazione per appello nominale. Prego, Segretario.

La votazione ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti 28
Consiglieri votanti 26
Astenuti 2 (Tofani e De Dominicis)
Assenti 5 (Quintarelli, Troili, Moltoni, Sberna e Rossi).

Hanno risposto SI 11 Consiglieri (Insogna, Taborri, Ciorba, Marini, Micci, Ubertini, Galati, Grancini, Buzzi, Santucci e Frontini).
Hanno risposto NO 15 Consiglieri.

L'ordine del giorno proposto dai Consiglieri Frontini e Troili è respinto a maggioranza.

In conseguenza

Il Consiglio Comunale
Delibera

E' respinto a maggioranza l'Ordine del Giorno proposto dai Consiglieri Frontini e Troili che, allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Marco Ciorba

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Francesca Vichi

N. 115 del 22 OTT. 2015

AFFISSIONE ALL'ALBO, COMUNICAZIONE ALLA PREFETTURA

N. 1688 Registro di Pubblicazione.

La presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio il 29 NOV. 2015 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, primo comma, del T.U.E.L. di cui al D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e cioè fino al 24 NOV. 2015

Il Messo Comunale

- E' stata inviata il _____ alla Prefettura di Viterbo ai sensi dell'art. 135, comma 2 del T.U.E.L. di cui D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

Il Responsabile

_____

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Divenuta esecutiva in data _____

- ☐ In quanto dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000;
- ☐ Essendo trascorsi i termini previsti dall'art. 134, comma 3, del D.Lgs 267/2000;

Viterbo, lì _____

Il Segretario Generale
Dott.ssa Francesca Vichi

_____